

In una situazione d'urgenza e di pressanti rivendicazioni dei coltivatori

DOMANI INCONTRO REGIONI-GOVERNO SUI PIANI AGRICOLI E ALIMENTARI

Si deve decidere sul progetto per aumentare la produzione di carne - Torino rimarrà senza latte? Per la bieticoltura è necessario decidere i prezzi subito in modo da consentire l'inizio delle semine

L'agricoltura è oggi al primo posto fra le condizioni di una ripresa economica che risolve alcuni problemi della società italiana: contenimento dei prezzi, riduzione del disavanzo con l'estero, aumento dell'occupazione e remunerazione del lavoro. Il governo continua tuttavia a respingere le principali rivendicazioni di riforma: aumento dei finanziamenti, con preferenza ai coltivatori e loro cooperative, trasferimento ai lavoratori delle aziende incolte o malcoltivate (da ristrutturare), pieni poteri alle Regioni. La Comunità europea, ancora ferma alla po-

litica rovinosa di un tipo di « sostegno ai prezzi » che si traduce soprattutto in rendimenti, non è riuscita nemmeno a concordare l'adeguamento dei prezzi rinviando la questione al 3 marzo per fare un favore al governo conservatore inglese impegnato nelle elezioni.

È questo lo sfondo della riunione che avrà luogo domani a Roma, presso il ministero del Bilancio, fra i rappresentanti del governo e delle Regioni. Si deve decidere, fra l'altro, sul programma di interventi per gli allevamenti (il « piano carne ») per il quale esistono forti pressioni dirette a deviare il finanziamento pubblico a gruppi finanziari e commerciali. Nel paese, intanto, si sviluppa lo scontro su una serie di questioni vitali.

LATTE - Il costo alla azienda capitalistica è salito a 155 lire al litro; quello nell'azienda contadina a 150 lire. Occorre dare integrazioni differenziate di reddito ai coltivatori poiché un aumento generico di prezzo non risolve il problema della remunerazione del lavoro. Ed è urgente, come mostra la situazione maturata in Piemonte, dove la città di Torino rischia di rimanere senza latte nella prossima settimana per un'estensione dalle consuegne da parte degli allevatori. In sede nazionale, intanto, si è formato un « Comitato latte » fra le organizzazioni cooperative per ottenere gli interventi necessari per assicurare il reddito agli allevatori.

BIETICOLTORI - Le semine stanno per iniziare ed il governo non ha ancora accolta la richiesta di 1500 lire a quintale (12 gradi) e duecento lire (16 gradi) più 150 mila lire di anticipazioni e varie altre acquisizioni contrattuali - questa volta avanzata unitariamente da Consorzio bieticoltori e ANB - che rappresenta l'indispensabile per impedire una riduzione della produzione di zucchero già fortemente deficitaria.

Riunita la Commissione agraria Richieste del PCI per l'agricoltura

La Commissione agraria nazionale del PCI, riunita a Roma il 22 febbraio 1974, ha ribadito le indicazioni per una azione urgente diretta a risolvere la crisi agricolo-alimentare:

- 1) l'adozione di misure di controllo pubblico sulle importazioni di tutti i prodotti agricoli, che devono essere prevalentemente affidate all'AIMA e ad organismi pubblici e cooperativi;
- 2) la soppressione di tutti i montanti compensativi comunitari, che hanno favorito gli esportatori degli altri paesi della Comunità a danno dei produttori agricoli e dei consumatori italiani;
- 3) l'adozione immediata del provvedimento straordinario predisposto dalla Commissione agricoltura del Senato per la concessione di premi per la nascita e l'allevamento dei vitelli, garantendo i mezzi finanziari necessari;
- 4) l'approvazione immediata di una normativa di legge per la determinazione di un prezzo remunerativo del latte alla produzione a qualsiasi uso destinato, sulla base della proposta di legge presentata dai parlamentari comunisti e già all'esame della Commissione agricoltura della Camera;
- 5) fissazione, attraverso i Comitati Provinciali Prezzi, di prezzi minimi remunerativi per il latte destinato all'alimentazione e controllo dei prezzi di tutti i tipi di latte al consumo;
- 6) blocco e controllo dei prezzi dei mangimi e interventi dell'AIMA per assicurare l'approvvigionamento del mercato a prezzi equi;
- 7) revisione dei regolamenti comunitari di mercato per il settore zootecnico ai fini di

garantire adeguati livelli di reddito ai produttori agricoli del settore;

8) immediata erogazione alle Regioni del mezzo finanziario destinato all'agricoltura, previsti dalle leggi già approvate dal Parlamento e bloccati dal governo.

Queste misure straordinarie e urgenti possono operare efficacemente alla condizione che siano accompagnate dalla immediata predisposizione, d'intesa con le Regioni, di un programma organico pluriennale di sviluppo agricolo e zootecnico, dotato di adeguati finanziamenti da assegnare alle Regioni per l'attuazione di loro piani in campo zootecnico, fondati sulla programmazione territoriale, sul riutilizzo e la trasformazione dei terreni abbandonati, sul completamento e l'estensione dei programmi irrigui in tutto il territorio nazionale e in particolare nel Mezzogiorno, sullo sviluppo di una moderna foggia agricoltura.

In questo quadro debbono essere iniettati gli investimenti da latte e da carne sulla base di una piena e progredita utilizzazione di tutte le risorse agricole, della valorizzazione dell'iniziativa associata tra gli allevatori, sia nella fase di produzione che in quella di mercato, per un rilancio equilibrato di tutte le produzioni zootecniche, con forme dirette di integrazione di reddito ai coltivatori e con misure speciali di intervento per il riordino, tra l'altro, delle Centrali del Latte e dei macelli pubblici, adeguatamente regionalizzati con la partecipazione dei produttori agricoli associati.

A questi obiettivi deve essere finalizzato l'intervento straordinario della Cassa del Mezzogiorno nel quadro dei piani regionali, nonché le iniziative delle Partecipazioni Statali (EPIM) e l'azione dell'AIMA opportunamente ristrutturata.

Serrato confronto tra le parti

Ospedali: ore decisive per il contratto unico

Ore decisive per la definizione del contratto unico dei 300 mila dipendenti ospedalieri, medici e non medici. Le proposte finali della Federazione delle amministrazioni ospedaliere, proposte su cui lersera sino a tarda notte era in corso una trattativa tanto serrata quanto decisiva per le sorti stesse della vertenza - prevedono tra l'altro un aumento di spesa pari a circa 200 miliardi (quasi due terzi quest'anno, il resto nel '75), con miglioramenti preferenziali per le categorie non mediche peggio retribuite e per i medici a tempo pieno; la riduzione alla metà degli attuali 25 livelli retributivi; il congelamento degli scatti per tutti gli operatori sanitari sino al '76 quando verrà effettuata una revisione generale della progressione economica.

Anche questa fase delle trattative è stata disartata da quelle organizzazioni dei primari, dei direttori del medico (ANPO, ANMDO e CIMO) che hanno guidato l'offensiva corporativa innanzi tesa a ripristinare la pratica del doppio e separato contratto, per medici e non medici. Per questo la CIMO ha anzi confermato per domani uno sciopero di 24 ore. Lo scioglimento di un altro sciopero, quello dei medici, è mercoledi dall'associazione degli aiuti e assistenti (ANAAO) per imporre una rapida soluzione della vertenza, dipende ovviamente dall'esito dell'incontro tra le parti ancora in corso mentre andiamo in macchina. Ove fosse confermato, ad esso aderirebbe anche la Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri.

L'intervento di Silvio Miana al congresso dell'ANCA

La cooperazione per un confronto su aumento dei prezzi e caro-casa

Il governo ha eluso finora le proposte - Tre punti essenziali: democratizzazione del Comitato prezzi, uso dell'Azienda per i mercati e dei Consorzi agrari - Attuare la legge per la casa e varare un piano decennale

Il presidente della Lega nazionale cooperativa, Silvio Miana, ha espresso un duro giudizio sull'azione del governo per i prezzi nel corso del suo intervento al congresso delle cooperative di abitazione che si è concluso ieri a Roma, nel salone della Fiera, dove era stato aperto giovedì. Le enunciazioni del governo Rumor al momento della sua costituzione, ha ricordato Miana, furono accolte dai cooperative agricoli-aima, la quale può manovrare i rifornimenti impedendo i rifornimenti, come pure dell'uso dei Consorzi agrari provinciali da passare sotto il controllo delle Regioni affinché possano operare, insieme a tutto il movimento cooperativo, sia in difesa dei coltivatori che per battere la speculazione monopolistica.

Riguardo al problema del caro-casa, cui il congresso ha dedicato tre giorni di discussione, Miana ha ricordato che il movimento cooperativo ha evitato ogni « fuga in avanti » ed ha puntato su interventi di natura operativa, purché operativi e legati all'indicazione di riforma contenuta nella legge n. 865 « per la casa ». La mancata attuazione, anche parziale, dei contenuti della legge è un danno per i cittadini, che conducono allo sciopero generale del 27, cui i cooperatori aderiscono con tutte le loro forze.

Tecnilat
L'INCENERITORE DEI RIFIUTI

UN'ALTRA REALIZZAZIONE «TECNILAT»

È stato inaugurato un impianto di incenerimento rifiuti solidi urbani ed industriali costruito e gestito dalla Società per Azioni Servizi Pubblici Italiani - S.A.S.P.I. - piazza S. Francesco di Paola, n. 7 Firenze, su sistema TECNILAT, posto nel Comune di San Casciano Val di Pesa località «Le Mandrie». Detto impianto serve alle esigenze di numerosi Comuni della zona per una popolazione complessiva di oltre centomila abitanti.

Tragedia a Cagliari

Garzone sedicenne carbonizzato nel panificio: 3 arresti

Sarebbero state accertate pesanti responsabilità - Il dramma del lavoro minorile

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23 - Orrore e sdegno ha suscitato in città l'agghiacciante fine di Marco Pinna, un garzone di panificio morto a soli sedici anni durante un incendio sviluppatosi nel luogo di lavoro. La sua è stata una morte orribile: avvolto dalle fiamme, carbonizzato, mentre stava travasando il keroseene dentro un forno, assieme al proprietario e altri due operai.

Questa operazione, che poteva provocare danni ancora maggiori e altre perdite di vite umane, andava fatta in luogo sicuro. Invece il padrone del forno aveva deciso di riempire di keroseene una decina di fusti in parte disposti nel cortile, in parte addirittura all'interno del forno, proprio a pochi passi dal bruciatore ancora in funzione per la cottura del pane. Quando stavano per essere riempiti i due ultimi fusti all'interno del forno, si sono sprigionate le fiamme: il garzone è rimasto letteralmente prigioniero del fuoco.

« Nessuno ha potuto fare niente per soccorrerlo. Una volta sopraggiunti i vigili del fuoco Marco Pinna era ormai ridotto ad una torcia umana. È spirato pochi minuti più tardi, tra sofferenze atroci, tra le urla e le grida strazianti della madre, dei fratelli, delle sorelle e degli abitanti del vicinato. Questo garzone non è stato ucciso per una fatalità. Non è vero che è una imprudenza e all'origine della disgrazia », come scrive oggi un giornale sardo.

IL CONCORSO PER IL 50° DELL'UNITÀ

In occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione, « l'Unità » bandisce un concorso nazionale rivolto ai giovani e al tema « L'Unità e il futuro ».

La terza sezione è aperta a tutti gli alunni della scuola dell'obbligo (dalla I elementare alla III media).

FNSI e Poligrafici sulla decisione degli editori

La Federazione nazionale della stampa italiana, di fronte alla decisione degli editori di ridurre, a partire da martedì prossimo, a 10 le pagine dei giornali quotidiani, ha emanato un comunicato per denunciare l'atteggiamento di intransigenza e di arroganza che ha portato il settore a questo passo, compromettendo pericolosamente il sistema dell'informazione.

« L'autodifesa dei medici di Bologna si basa su una serie di considerazioni tecniche che non cambiano in nulla il giudizio da dare sulla loro specializzazione. La tendenza a nascondere responsabilità umane problemi di politica di fronte a un'ipotesi di argomentazioni tecniche è tipica. Nella fattispecie, forse non tutti sono in grado di giudicare che anche gli argomenti tecnici non sono validi. In questa loro lettera i medici di Bologna dicono sostanzialmente che siccome ricorrono al genere si fanno normalmente per fini diagnostici, terapeutici e scientifici, anche la loro ricerca è giustificata. Si tratta di un sofisma. Quel che ricerca non è la salute dei malati, ma la loro salute. La diagnosi e terapeutica è evidente alla lettura della « memoria » scientifica (per così dire) originale, dove la ricerca viene presentata come esclusivamente scientifica ».

Lettere all'Unità

Dall'URSS il saluto di un vecchio diffusore dell'«Unità»

Caro compagni dell'Unità, io scrivo da questa lontana città dell'Unione Sovietica per dirvi che nel 50° anniversario del nostro giornale, vi sono sempre vicino, come lo fui negli anni dal 1927 al 1931 quando da Milano avevo l'incarico di direttore dell'Unità clandestina tra le organizzazioni di partito di diverse città della Lombardia e nelle fabbriche della stessa Milano. Era un lavoro arduo e pericoloso, dovevamo affrontare le repressioni fasciste e nello stesso tempo avere l'opera di un gruppo di lavoro che era in grado di dare la notizia, a volte in un pubblico dibattito che si terrà prossimamente a Bologna, organizzato dagli studenti di medicina.

Prof. GIOVANNI JERVIS (Storico medico, ricercatore provinciale di Reggio Emilia)

Sono « felicemente sposate » ma sostengono il divorzio

Signor direttore, siamo un gruppo di donne cattoliche bolognesi e ci rivolgiamo a lei perché vogliamo dire anche il nostro parere su questo referendum sul divorzio. Noi, ripetiamo, siamo cattoliche praticanti, ma non condoniamo per nulla il parere di ogni clericale o laico che si oppone alla legge Fortuna-Baslini perché riteniamo che essa serva a riparare quei matrimoni falliti, e non a creare un nuovo tipo di separazione tra coniugi, non c'è proprio più nulla da fare. Noi invitiamo le donne italiane, siano esse cattoliche o laiche, a votare, una grande interesse. Se pubblicate la lettera, firmata col nome di battaglia col quale ero conosciuta dai compagni di cooperazione. Fratelli abbracciati da:

« IL MORETTO » (Novokusnezsk - URSS)

Bisognerebbe rendere permanenti le « diffusi » straordinarie »

Caro direttore, abbiamo ragione d'essere soddisfatti per il raggiungimento straordinario della diffusione in occasione del numero speciale dell'Unità. Tutta la ferocezza, la certezza, è espressa dai compagni che hanno collaborato a costruire l'interessantissimo inserto contenente le notizie sulla storia del nostro giornale, ed appare evidente quanto migliorata sia l'Unità e la sua diffusione.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di donne cattoliche felicemente sposate (Bologna)

Faziozità alla radio sul referendum

Caro direttore, domenica 16 febbraio, nella rubrica radiotelevisiva « Aspetti al culto evangelico », il predicatore dichiarò che non gli era stato permesso di illustrare alla radio il contenuto di una posizione della chiesa evangelica sul referendum per il divorzio; egli aggiunse che si sarebbe riservato di presentarsi al Parlamento per discutere con la commissione parlamentare di controllo sulle radiodiffusioni. Martedì 18 febbraio, al giorno successivo, il giornale « L'Unità » ha l'organizzazione delle donne democristiane fece diramare un ampio comunicato contro il divorzio, nel quale si esprimevano opinioni e elementi propagandistici allo scopo di ottenere l'abrogazione della legge.

Se non stiamo in guardia - in principio - non staranno i nostri compagni della commissione di vigilanza sulla Rai-TV - chissà quanti soprasti di questo tipo dovranno emettere, prima del referendum. GIORDANO DINI (Firenze)

Giustizia e democrazia per chi è sotto le armi

Caro Unità, sono un fante del 40° Reggimento Fanteria a Bologna e posso dirvi che, se prima di venire sotto le armi ero un anti-comunista convinto, adesso ho dovuto rivedere le mie opinioni. In quell'articolo dove si parla di « straordinaria » potremmo puntare al superamento del milione e mezzo.

REMO MUSSO (Genova)

A proposito della sperimentazione sui bambini

Caro direttore, ho letto sull'Unità del 22 febbraio scorso un lettera di un gruppo di medici di Bologna, che mi chiamano direttamente in causa per un articolo da me scritto sulla rivista Saperi. In quell'articolo dove si parlava di « straordinaria » potremmo puntare al superamento del milione e mezzo.

REMO MUSSO (Genova)

« L'autodifesa dei medici di Bologna si basa su una serie di considerazioni tecniche che non cambiano in nulla il giudizio da dare sulla loro specializzazione. La tendenza a nascondere responsabilità umane problemi di politica di fronte a un'ipotesi di argomentazioni tecniche è tipica. Nella fattispecie, forse non tutti sono in grado di giudicare che anche gli argomenti tecnici non sono validi. In questa loro lettera i medici di Bologna dicono sostanzialmente che siccome ricorrono al genere si fanno normalmente per fini diagnostici, terapeutici e scientifici, anche la loro ricerca è giustificata. Si tratta di un sofisma. Quel che ricerca non è la salute dei malati, ma la loro salute. La diagnosi e terapeutica è evidente alla lettura della « memoria » scientifica (per così dire) originale, dove la ricerca viene presentata come esclusivamente scientifica ».

LETTERA FIRMATA (Bologna)